



La rinascita dei beni confiscati alla mafia

Il progetto “Valori della Legalità” ci insegna come restituire alla comunità quanto sequestrato alla criminalità organizzata

di 3^a A secondaria Arrone

L'anti-mafia è un movimento che ha come obiettivo quello di contrastare idee e azioni della criminalità organizzata. Con l'associazione "Arco-Terni" abbiamo iniziato il percorso i "Valori della legalità" e, durante gli incontri, abbiamo analizzato sia il fenomeno della mafia che quello dell'anti-mafia e come questi agiscano sul territorio e la vita di tutti i giorni. Più nello specifico ci siamo concentrati sul lavoro delle cooperative che gestiscono terreni e beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Su questo tema abbiamo visto un video sulla vera esperienza della cooperativa "Lavora e non solo di Corleone" che opera sui terreni confiscati attraverso la coltivazione di ortaggi.

Anche noi ragazzi della 3^a A di Arrone, dopo questo percorso, vorremmo contribuire con delle proposte per rafforzare il potere di queste realtà. La maggior parte di noi ha suggerito di usufruire dei terreni confiscati alle associazioni mafiose per le costruzioni di edifici come scuole, teatri o centri di accoglienza per anziani rimasti soli e migranti. Alcune delle nostre idee già da tempo hanno preso vita in Sicilia attraverso la costruzione di luoghi dedicati alla cultura e al divertimento dei ragazzi. Oltre a ciò abbiamo riflettuto su come possiamo diffondere il messaggio lanciato da queste associazioni e concordiamo che lo strumento

più adatto sono i social network dove tutti possono leggere le storie di ragazzi che provengono da tutta Italia per una causa in comune: collaborare per risolvere questi luoghi.



Editoriale Regole e legalità per essere liberi

Scritto da Gabriella Pitoni

È l'ultimo articolo dell'anno e lo scrivo avendo ancora in mente le note del nostro inno nazionale ripetuto più volte durante la parata del 2 giugno. Credo che non avremmo potuto scegliere un argomento più appropriato

della legalità per concludere i nostri appuntamenti mensili. Quando siamo chiamati a compiere delle azioni abbiamo due possibilità: fare scelte buone o fare scelte cattive. Ma cosa significa fare delle scelte buone? In primo luogo fare una buona scelta dovrebbe

significare non arrecare danno ad altri. Danni di qualsiasi genere: morali, economici o fisici. Questo principio di non arrecare il danno ad altri ha due conseguenze immediate: non arrecare danno al nostro prossimo, non arrecare danno alla comunità dove viviamo. Ecco, compiere azioni o fare scelte che abbiano queste caratteristiche significa che seguiamo delle regole. Seguire le regole è il principio che sottende il concetto di legalità. Le regole (le leggi, in uno stato moderno) sono la base della civile convivenza. E la civile convivenza è alla base delle nostre libertà individuali. Quali regole? Le regole che noi tutti, tramite i nostri rappresentanti, ci diamo per convivere in maniera pacifica, civile e serena.

Spesso mi capita di sentire - anche da voi studenti - la frase "io faccio come mi pare". Il nostro Stato, la nostra civiltà giuridica, si basa sulla nostra capacità di fare scelte, di essere liberi. Ma questa nostra iniziativa non può sconfinare nel "fare come ci pare", perché questa non è libertà, è arbitrio, è sopraffazione, è abuso. La nostra scuola sarà sempre in prima fila per insegnare e ribadire che non ci possono essere né libertà né convivenza civile senza un'accurata osservanza delle regole. Il principio di legalità è l'unico principio che guida le nostre azioni e che ci garantisce che le scelte, che inevitabilmente ognuno di noi deve compiere, ci vedano sempre dalla parte giusta. Auguri di buone vacanze.

Tutti in strada!



"Tutti in strada" è il nome del progetto di educazione civica e stradale svolto dai bambini della scuola dell'infanzia di Arrone.

Clicca sul video per scoprire di cosa si tratta!



Una bella poesia dedicata alla città di Venezia, scritta da Maria Elena Ciofini e Valbon Muaremi della classe 2° B secondaria di Arrone. [Clicca qui per leggere il contenuto](#)

La settima vittima di via D'Amelio

A cura Matteo Fanti e Simone Gramoschi
3°B secondaria Arrone

Quest'anno ricorrono 31 anni dalla strage di via D'Amelio dove morirono il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. Rita Atria era una ragazza che apparteneva ad una famiglia mafiosa ma che ha avuto il coraggio di combattere denunciando fatti e persone di mafia, insieme alla cognata Piera Aiello oggi parlamentare italiano inserita dalla BBC nella lista delle 100 donne più influenti al mondo. Figlia del boss mafioso Vito Atria decise di collaborare, seguendo l'esempio di Piera, quando il padre e il fratello furono uccisi nel 1985 a Partanna. Rita venne ripudiata nel paese e dalla sua stessa famiglia perché è considerato un disonore mantenere legami con chi ha rotto il muro dell'omertà.

Nel novembre 1991 incontrò il magistrato Paolo Borsellino, a cui si legò come a un secondo padre. Le rivelazioni di Rita e di sua cognata Piera aiutarono molto il giudice e permisero l'arresto di molti appartenenti alle cosche di Partanna, Sciacca e Marsala. Ormai sole furono costrette a trasferirsi a Roma, in località segreta, sotto falso nome e protette dalla scorta. Rita nel suo diario scriveva: "Bisogna rendere coscienti i ragazzi che vivono nella mafia, che al di fuori c'è un altro mondo, fatto di cose semplici ma belle, di purezza, un mondo dove sei trattato per ciò che sei, non perché sei figlio di questa o quella persona o perché hai pagato per farti fare quel favore."

Forse un mondo onesto non ci sarà mai, ma se ognuno di noi prova a cambiare ce la faremo" [...]

"Prima di combattere la mafia devi farti un esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici; la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci.

Borsellino sei morto per ciò in cui credevi ma io senza di te sono morta".

Il 26 luglio 1992, una settimana dopo l'attentato a Borsellino, Rita precipita dal palazzo dove viveva a Roma. A 30 anni dalla sua morte, un esposto in Procura ha chiesto di riaprire le indagini per sciogliere i dubbi sul suicidio.



ANDREA GENTILE

Volevo nascere vento
Storia di Rita che sfidò la mafia con Paolo Borsellino



Virus: al confine tra il mondo vivente e non vivente

Tutti abbiamo vissuto il Coronavirus, ovvero un genere di virus a Rna(acido ribonucleico), ma nessuno di noi si è mai domandato cos'è esattamente un virus. Per capire cos'è noi abbiamo consultato "Il viaggio segreto dei virus", un libro di Ilaria Capua, scienziata romana che, per oltre 30 anni, ha diretto gruppi di ricerca nel campo delle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo; la sua figura è diventata un punto di riferimento durante l'emergenza del Covid-19. La Capua ci spiega che i virus sono creature dispettose e molto piccole, la loro dimensione è

Di Greta Santini,
Michele Ricci
1° B
secondaria
Ferentillo



Ricerca
immagini
Federica
Flamini

compresa tra 10 e 100 nanometri (un nanometro è la milionesima parte di un millimetro): infatti occorre un microscopio elettronico per osservarli. Quest'ultimo è uno strumento molto grande: può occupare un'intera stanza ed è capace di ingrandire migliaia di volte un virus! Inizialmente questi parassiti erano divisi in base al tipo di organismi infettati: virus animali, virus vegetali ed altri, successivamente sono stati suddivisi in numerosi gruppi riferendosi al materiale genetico di cui sono composti. Il virus, infatti, è formato da Dna o Rna, protetto da un rivestimento proteico detto capsida e può avere forme diverse. Inoltre, i virus sono parassiti obbligati, cioè non possono sopravvivere molto tempo al di fuori di un organismo; si rifugiano, quindi, all'interno delle cellule altrui e per questo si chiamano intracellulari.

Da lì con il loro genoma danno istruzioni alla cellula ospite che, in maniera più o meno automatica, produce la progenie virale, ovvero i figli dei virus. Abbiamo detto che i virus sono molto piccoli ma causano danni molto gravi come per esempio l'influenza, il raffreddore, gli herpes, il morbillo, la varicella, la parotite e molte altre patologie con alto tasso di mortalità. I virus sono insensibili agli antibiotici, infatti, per combatterli ci sono farmaci antivirali ma, nella maggior parte dei casi, è l'organismo che deve combattere i virus con le proprie difese immunitarie, che possono essere potenziate grazie alla somministrazione di vaccini o di sieri.

[CLICCA QUI](#)



a cura di:
E. Tazza,
E. Pescolloni,
A. Pescolloni,
G. Berardi,
S. Marin

100 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Maria Falcone e la guerra alla mafia

Di Elena Antonelli 2° A secondaria di Arrone

Maria Falcone è nata a Palermo il 30 aprile 1936. È una docente ed attivista italiana, secondogenita di Arturo Falcone e Luisa

Bentivenga e sorella del magistrato dell'antimafia Giovanni Falcone, ucciso da Cosa Nostra in un attentato il 23 maggio 1992 nello svincolo autostradale di Capaci, (Continua su P3)

a Palermo con una carica di tritolo di circa 500 kg. Nella strage ha perso la vita non solo il magistrato, ma anche sua moglie, Francesca Morvillo, e tre uomini della scorta. Maria è sposata ed ha quattro figli anche se non si conoscono le identità né del marito né dei figli proprio per una questione di sicurezza. Da giovane frequenta la facoltà di giurisprudenza laureandosi con ottimi voti per poi insegnare diritto presso vari licei. Spesso ha collaborato anche con il fratello Giovanni. Subito dopo l'assassinio del Magistrato, riguardando le sue carte e i suoi appunti si chiede più volte cosa possa fare lei affinché il patrimonio di conoscenze della lotta alla mafia che il Giudice aveva lasciato non si disperdesse, e questo sicuramente sarebbe potuto accadere in quanto il nostro Paese, a suo dire, non ha memoria. Quindi ha fatto sua l'idea fondante del pensiero di suo fratello e cioè che la mafia non si sconfigge con la repressione ma bisogna batterla culturalmente, formando cioè una civiltà nuova di giovani che rigettino le ideologie mafiose. Da allora la coraggiosa Maria ha testimoniato più volte contro la mafia, organizzando anche manifestazioni, portando avanti progetti e incontri nell'ambito dell'educazione alla legalità e della lotta contro la criminalità organizzata. Ha anche istituito un programma che ogni anno mette in palio diverse borse di studio per tutti coloro che

vogliono concorrere alla lotta contro la mafia.

È diventata membro onorario dell'Unicef, ricevendo poi una laurea Honoris Causa dall'Università degli Studi di San Paolo, in Brasile.

Nella sua vita ha anche pubblicato alcuni romanzi come "Giovanni Falcone, un eroe solo" e "Giovanni Falcone le idee non muoiono mai", incentrati sul tema della lotta alla criminalità mafiosa e "Carceri, lo spazio è finito" riguardo l'emergenza del sovraffollamento delle carceri italiane.

Ha poi collaborato alla scrittura di un testo destinato alle scuole e scritto la prefazione del romanzo di Luigi Garlando che racconta ai ragazzi la storia del Giudice Falcone. Di recente nel trentesimo anniversario della strage di Capaci ha pubblicato "L'eredità di un Giudice" scritto con l'aiuto di Laura Sirignano. Concludendo possiamo affermare che se oggi in Italia la cultura dell'antimafia fa parte del nostro patrimonio, lo dobbiamo sicuramente a persone come Maria Falcone che cercano ogni giorno di far capire ai ragazzi che non esiste una mafia buona e che non deve esserci connivenza.

Una donna che ha fatto della lotta alla mafia una ragione di vita



Ali di pollo alla Coca Cola

Ingredienti:

- Ali di pollo
- Coca Cola
- Salsa di soia
- Zenzero q.b.
- Sale q.b.
- 2 limoni

Procedimento:

Lavare e immergere le ali di pollo in acqua pulita per un'ora per eliminare l'odore.

Dopo l'ammollo, asciugare l'acqua e praticare alcuni fori sulla parte anteriore delle ali. In una ciotola aggiungere le fette tagliate e poi mettere zenzero, vino da cucina e salsa di soia, infine spremere un po' di succo di limone. Marinare per quindici minuti. Mettere le ali di pollo marinate direttamente nella pentola, coprire con un coperchio e friggere per tre minuti a fuoco medio-basso. Aprire il coperchio e versare la cola, aggiungere anche un cucchiaino di salsa di soia, un cucchiaino di sale, quindi aggiungere due limoni privati dei semi, in modo che il sapore di questo piatto sarà agrodolce, grigliare a fuoco alto e poi abbassare il fuoco, coprire e cuocere a fuoco lento per 15 minuti. Aprire poi il coperchio, cuocere la zuppa a fuoco vivo finché non si addensa un po', ed è fatta.

Buon appetito!

Di Jingwen Ye, 1°A secondaria Arrone



EXTRA - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

Rubrica cinema

La mafia uccide solo d'estate



La locandina del film, ambientato a Palermo tra gli anni Settanta e Ottanta e uscito nelle sale italiane a novembre del 2013

A cura di Valerio Argenti 1°B secondaria di Arrone

La storia parla di un bambino di nome Arturo il quale, fin dalla nascita, è a stretto contatto con la mafia di Palermo, che negli anni Settanta controlla indisturbata la città uccidendo chiunque si avvicini abbastanza da scoprire i loro loschi traffici e i loro collaboratori. In questo contesto Arturo ha come idolo il Primo Ministro Giulio Andreotti, politico in seguito accusato di essere colluso con la mafia, e cerca in tutti i modi di conquistare l'affascinante Flora, figlia di un avvocato. Il film è unico nel suo genere poiché riesce a spiegare la mafia e i principali omicidi di quegli anni dal punto di vista di un bambino, in maniera comica e semplice. Il cast è selezionato con cura e tutti gli attori hanno recitato il loro ruolo perfettamente immergendosi nel loro personaggio e dando al film successo e importanza, dimostrata anche dai numeri: su Google ha l'89% di recensioni positive ed è stata fatta anche una serie omonima sempre di successo. Il film è adatto a tutte le età e alle famiglie, di sicuro da consigliare.

SCHEDA FILM

Regia: Pierfrancesco Diliberto "Pif"

Genere: Commedia/Drammatico

Anno: 2013

Durata: 85 minuti

Marcovaldo



Italo Calvino, celebre autore di innumerevoli capolavori italiani, pubblica nel novembre 1963 un romanzo composto da venti novelle

A cura di Greta Filipponi – 2° A secondaria Ferentillo

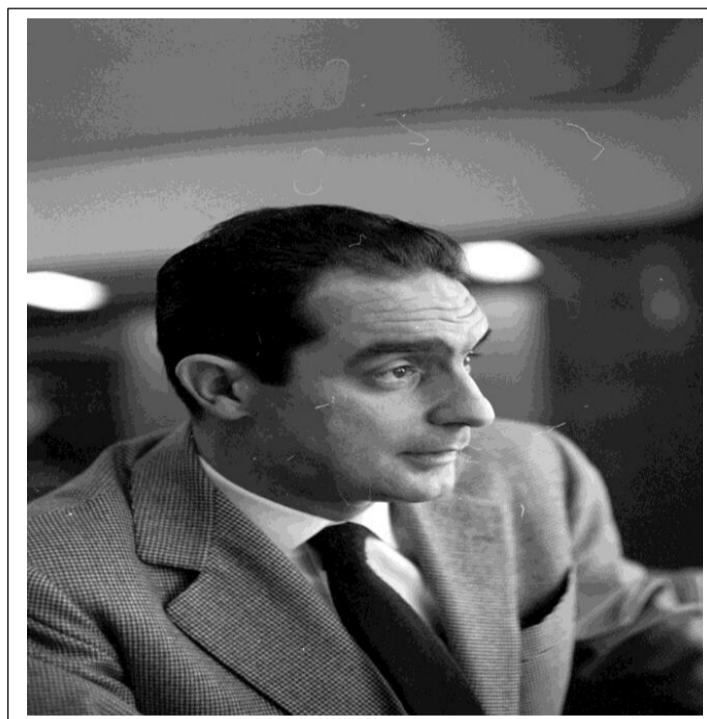
Italo Calvino nasce a Cuba nel 1923 e a soli tre anni la famiglia si ritrasferisce in Italia, nell'arco della sua vita scrive opere di grande successo come: "Il barone rampante e le città invisibili".

Immagini Flickr

solamente alla scrittura infatti è interessato anche al mondo del cinema, del teatro e perfino a quello dell'arte. E' uno dei maggiori scrittori del secondo novecento e proprio quest'anno si celebrano i cento anni dalla sua nascita. Il suo modo di scrivere è unico, quasi magico, riesce infatti a trasportare adulti e ragazzi nel suo mondo. L' autore ricerca sempre trasparenza e semplicità ma anche chiarezza ed eleganza e spesso utilizza anche il dialetto per adattarsi alle sue storie senza ostacolarne comunque la loro lettura. Il romanzo che prende il nome di Marcovaldo è composto da una serie di favole moderne ed ognuna di esse è dedicata ad una stagione che si ripetono per cinque volte, il protagonista di ogni novella è Marcovaldo, padre di una grande famiglia e marito di Domitilla.

un'azienda della sua città dove la paga non è molto alta per questo il protagonista tende sempre a risparmiare su tutto; vive in una città industriale piena di cartelli, semafori, automobili, che però non richiamano l'attenzione di Marcovaldo. A richiamare la sua attenzione, invece, è tutto quello che riguarda la natura poiché lui è un uomo d'animo semplice che ama la vita di campagna e detesta quella di città; infatti gran parte delle sue bizzarre avventure avvengono proprio perché ricerca la natura nella città. Ad esempio quando in un piccolo pezzo di terra sono cresciuti dei funghi, dalla provenienza sconosciuta, Marcovaldo dopo averli studiati attentamente non vede l'ora che crescano abbastanza per raccogliergli; portò a riempire un ospedale per fare a tutti gli abitanti

gastrica. Marcovaldo rappresenta la parte ingenua di noi che tenta di sopravvivere al consumismo più sfrenato, infatti in Marcovaldo Calvino unisce fiaba e ironia per affrontare temi attuali come la vita caotica in città, l'industrializzazione crescente e la povertà delle fasce più basse della popolazione. Calvino prende come protagonista Marcovaldo, un manovale con problemi economici poiché aveva ben chiara la percezione che il "miracolo economico" non era per tutti soprattutto a quel tempo. Marcovaldo, da una parte, è un libro divertente, ma dall'altra è triste, perché mostra la condizione di molti lavoratori cui lo stipendio non basta, e mette in luce le questioni della povertà di alcune famiglie e dell'inquinamento urbano.



Viaggiate con noi Sicilia ricca di storia, arte e cultura

Un interessante viaggio tra antichi borghi e magnifici sentieri



Di Adele Lucentini e Sofia Torlini, 1°B secondaria Ferentillo

Questo viaggio porterà a scoprire città e paeselli, luoghi incantevoli, con culture e tradizioni che, forse, non tutti conoscono. Si visiterà la Sicilia, l'isola più grande d'Italia, anzi, l'isola più grande di tutto il Mediterraneo. Il viaggio inizia a Messina, chiamata anche "la porta dell'isola": questa città è sormontata dai monti Peloritani da dove si può osservare uno splendido paesaggio ricoperto di castagneti, faggeti e pini, e dove molti sentieri che vi si possono trovare sono percorribili anche a cavallo. Come seconda tappa ci si sofferma a Catania situata ai piedi dell'Etna, il grande vulcano attivo che è anche il simbolo della regione. Questa città giovane ed energica ha un clima mite ed è una metropoli che si affaccia sul mar Ionio ricca di arte e architettura barocca. Se ci si sposta verso Sud si possono osservare le città di Enna, Ragusa e Siracusa. In quest'ultima non si può non visitare l'Orecchio di Dionisio, la grotta scavata nel calcare a forma di orecchio umano o il museo Archeologico regionale Paolo Orsi che racchiude reperti in terracotta, ritratti di epoca romana e scene

dell'antico testamento. Sempre a Siracusa c'è la meravigliosa isola di Ortigia dove sorge la parte più antica e della città. Spostandosi verso Occidente ci si ritrova fra le vie di Caltanissetta, città famosa per l'estrazione di zolfo e di altri minerali e per questo proprio qui è stato costruito il museo mineralogico. Andando verso la costa si passa per Agrigento e la sua Valle dei Templi. Il nostro viaggio termina infine a Palermo, capitale della Sicilia. Palermo è una città brulicante di chiese, monumenti e opere d'arte dal valore inestimabile, animata da rumorosi quartieri popolari attigui a quelli sontuosi nobiliari. Interessante è visitare il Palazzo dei Normanni che conserva elementi architettonici di culture diverse, al cui interno si trova la reale imperiale cappella Palatina. A Palermo obbligatorio è visitare anche la chiesa di San Giovanni degli Eremiti, di architettura arabo-normanna, e il palazzo della Zisa, concepita come dimora estiva dei re, oggi bene protetto dall'Unesco.

Per questo mi chiamo Giovanni

Di Matteo Migliorini, 5° A Montefranco

Il libro, scritto da Luigi Garlando ed edito da Rizzoli, racconta la storia di Giovanni, un bambino di Palermo e per il suo decimo compleanno, il papà gli regala una giornata da trascorrere insieme, per spiegargli come mai, di tutti i nomi per lui è stato scelto proprio Giovanni. I due esplorano Palermo e la storia di Giovanni Falcone.

Questo libro è molto interessante, mi ha fatto conoscere il grande lavoro svolto dal magistrato e uomo Giovanni Falcone contro la mafia, anzi, contro ogni tipo di prepotenza. Ho capito che non dobbiamo avere paura ma dobbiamo avere il coraggio di denunciare.

[LA SCHEDE LIBRO](#)

Rubrica videogiochi: Escape room dell'Odissea



A cura della 1° A secondaria Arrone

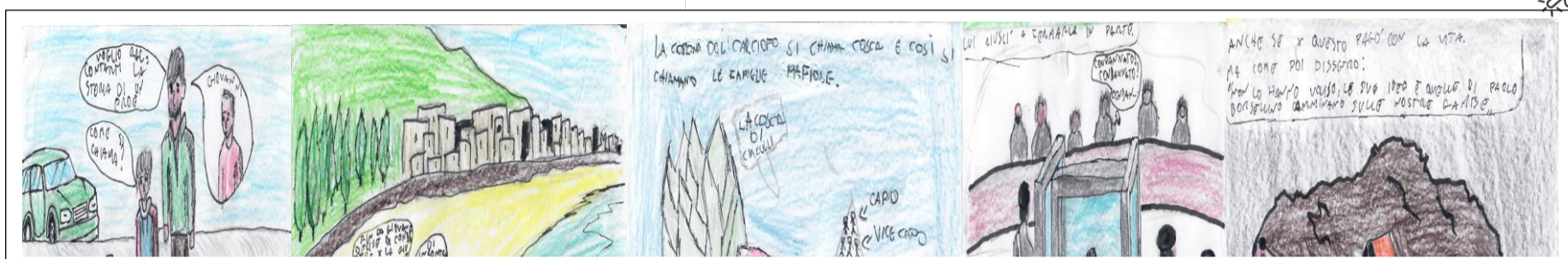
Solitamente l'escape room è un gioco di squadra in cui un gruppo di persone viene chiuso all'interno di una stanza e deve essere in grado di uscirne risolvendo vari indovinelli. La 1°A della scuola secondaria di Arrone, grazie all'uso di alcuni programmi online (Wordwall, Padlet e Genially) ne ha realizzata una digitale a tema epico!

“Ulisse, torna a casa” è un'escape room che si svolge completamente online, il cui obiettivo principale è riuscire a terminare il gioco risolvendo enigmi e giochi ispirati al viaggio dell'eroe dell'Odissea. Quando troverai davanti a te un quiz o dovrai risolvere un gioco relativo alle tappe del viaggio di Ulisse, clicca sulla risposta che ritieni corretta o completa il match con le parole che ti saranno fornite. Se risolvi tutti gli indovinelli, Ulisse sarà in grado di tornare a Itaca!

[Clicca qui per il gioco](#)

L'angolo del fumetto (clicca sulle immagini)

tratto dalla graphic novel "Per questo mi chiamo Giovanni". Di Michele Spagnolo e Francesco Giacobbi 1°B secondaria Arrone



Una sfida a 'colpi' di matematica

Di Emanuele Martinelli e Federico Giuntini 1°A secondaria Ferentillo

Il 22 maggio, la classe 1°A della scuola secondaria di Ferentillo, insieme alla 1°B, ha svolto una lezione di matematica diversa dal solito. A coppie, ci si è cimentati in un'escape room sulla divisibilità, che è stata una vera e propria sfida tra compagni. Ma che cos'è un'escape room? Si tratta di una gara in cui si viene “rinchiusi” in un edificio o in una stanza, reale o virtuale, dalla quale si deve cercare di uscire risolvendo degli enigmi o indovinelli. Nel caso specifico, la sfida era ambientata nelle stanze della scuola di Ferentillo, in cui si dovevano cercare gli esercizi da svolgere e, la soluzione di ogni esercizio era la chiave per aprire la porta della stanza successiva.

Gli esercizi erano sette, risolti i quali si riusciva ad uscire dalla scuola e ci si ritrovava in un prato dove poter correre liberi.

Le prime 3 coppie che sono riuscite ad uscire e sono risultate vincitrici sono le seguenti: al primo posto Emanuele (1A) e Rocco (1B), al secondo posto Tommaso (1A) e Michele R. (1B), infine al terzo posto Federico (1A) e Greta S. (1B).

Erano presenti alcuni esercizi sui criteri di divisibilità, sul massimo comune divisore e sul minimo comune multiplo.

Durante la prova, ogni esercizio andava trovato tra alcuni oggetti interattivi presenti nelle varie stanze della scuola, accompagnato da un audio che offriva informazioni.

Quest'esperienza è stata molto bella e divertente, agli alunni è piaciuto molto sfidarsi per cercare gli esercizi da svolgere, e li ha fatti sorridere il fatto che la professoressa, in una delle stanze, abbia inserito l'immagine della dirigente scolastica per richiamarci al silenzio.

Allo stesso tempo è stata un'esperienza molto significativa, perché gli studenti si sono potuti allenare a risolvere esercizi molto importanti ed impegnativi riguardanti il programma di matematica della classe prima della scuola secondaria di primo grado, come quelli sul minimo comune multiplo e sul massimo comune divisore.

[Gioca con l'Escape Room](#)

[Scarica la soluzione](#)

[Guarda il video del progetto](#)

[Giochi Matematici Bocconi: brilla il Fanciulli](#)



Dove sentirsi liberi e al sicuro

Di Giovanni Cenci – 5° A Montefranco

Ho dieci anni e sono ancora un bambino, però mi rendo conto che sono buono e gentile, ma non riesco a dimostrare il mio valore.

A volte uso le battute e faccio il simpatico per evitare i discorsi più seri.

A me piace molto stare in mezzo agli altri, ma trovo difficoltà a fare amicizia, una volta fatta, però, sono un amico vero.

C'è solo un posto dove mi sento libero e al sicuro: sul palco quando suono la chitarra.

Prima di salire sul palco mi sento molto nervoso e agitato ma, una volta salito, mi trasformo.

Mi concentro solo a suonare. Mi dimentico di tutte le persone intorno e delle mie paure.

Quando finisco di suonare mi sento orgoglioso e carico.

Anzi, vorrei che il mio tempo sul palco durasse di più.



tric803002@istruzione.it 0744387711 0744387729 Area riservata



ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE FANCIULLI

"Con il sapere si può cambiare il Mondo"

HOME ISTITUTO SCUOLE NORMATIVA OFFERTA FORMATIVA LA VOCE DEL FANCIULLI PON



Clicca per visualizzare le nostre scuole


Aree Tematiche



Notizie in evidenza



2 Dicembre 2021
Piccoli presepi per piccoli artisti
[Continua a leggere...](#)



28 Novembre 2021
Giochi matematici: i qualificati alle finali d'istituto
[Continua a leggere...](#)



15 Novembre 2021
Festa dell'Albero ad Arrone
[Continua a leggere...](#)



4 Novembre 2021
La saggezza delle fiabe per trasformare se stessi e il mondo intorno
[Continua a leggere...](#)